

Italcementi-Heidelberg, il ministero chiede la revisione del piano industriale



È stato un incontro interlocutorio quello odierno al ministero dello Sviluppo economico tra i rappresentanti di Italcementi e Heidelberg Cement, i sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e i vertici dello stesso Mise, vale a dire il neoministro Carlo Calenda e la sua vice,

Teresa Bellanova. “La nota positiva è sicuramente il rinnovato impegno del governo nel seguire questa difficile vertenza e nel salvaguardare i livelli occupazionali di Italcementi a seguito dell’acquisizione da parte del gruppo tedesco”, riferiscono i segretari nazionali Feneal, Filca, Fillea, Pascucci, Gentile, Meschieri. “Italcementi – spiegano – ha presentato l’ipotesi di Piano sociale siglato il 20 maggio scorso, Piano che come abbiamo sottolineato non ha nulla a che vedere con il Piano industriale, che va assolutamente rivisto. In particolare – spiegano – è necessario incrementare gli organici al Centro di ricerca di prodotto (I.lab), poiché diventerà il punto di riferimento mondiale, e prolungare i termini della Cig. È necessario inoltre che a Bergamo si costituisca un satellite di HC per il centro tecnico (ex CTG), dal quale far partire i tecnici a supporto di tutta l’area del Mediterraneo, e che siano mantenuti inalterati tutti i siti produttivi presenti oggi in Italia, almeno sino al 2020”.

Il ministro Calenda ha ribadito l’importanza di rivedere il Piano industriale presentato da HC, sollecitando un incontro con la dirigenza tedesca prima della fine del *closing*,

previsto nella prima settimana di luglio, ed ha annunciato una ulteriore disponibilità finanziaria a favore di progetti per lo sviluppo tecnologico ed energetico. Il viceministro Bellanova ha affermato che serve tempo per la realizzazione del Piano sociale, e in risposta alle richieste sindacali ha ricordato che una Commissione *ad hoc* si pronuncerà sull'inserimento del Piano industriale nella casistica prevista dall'articolo 42 del decreto legislativo 148/15, mentre si è ancora in attesa che il governo ne pubblichi il decreto attuativo. Infine la Regione Lombardia ha reso noto di aver presentato un progetto con incentivi per le nuove azioni di sviluppo sul prodotto e sul processo, e quindi a favore dell'attività svolta dal Centro di ricerca di Bergamo.

I casi virtuosi / «Su Facebook c'è anche la cliente che non ti aspetteresti mai»

Le testimonianze delle aziende innovative all'assemblea dell'Ascom

Il terziario bergamasco dà segnali positivi. Nel primo

trimestre cresciute le imprese attive

Dati confortanti per il terziario bergamasco. Il numero di attività al 31 marzo 2016 è di 23.050, l'1,22% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. In città le aziende sono 4.006, il 1,35% in più rispetto al 2015.

In generale, prosegue l'incremento del numero dei pubblici esercizi e della ristorazione che nel giro di un anno sono aumentati del 2,87 %, il dato è evidente soprattutto in città dove hanno raggiunto quota 596 (+5,17% rispetto al 2015). L'apertura o la riapertura di bar e ristoranti è eccedente rispetto ad un mercato che resta comunque in difficoltà.

Torna a crescere anche il settore alimentare, dell'1,11%; anche per questo comparto il dato più evidente si registra in città con un incremento dei negozi alimentari del 7,41% rispetto al 2015 con 275 attività. L'aumento è dovuto l'effetto dell'apertura di attività di consumo sul posto, come gastronomie e take away.

I negozi non alimentari restano stabili, soprattutto in provincia, +1,05% (6.136 attività), dove alle chiusure di contrappongono nuove aperture nell'ambito delle stesse tipologie; il settore fatica di più in città (+0,45% rispetto al 2015 con 1.109 attività totali), dove la rete dei negozi di abbigliamento e calzature continua a soffrire.

Sempre in crescita gli ambulanti (+6,10% rispetto al 2015) soprattutto extracomunitari, anche se con un trend in calo rispetto agli anni precedenti.

Più difficile è la situazione dei servizi alle imprese e degli ausiliari del commercio, entrambe in leggero calo (-0,69% rispetto 2015), in particolare gli agenti di commercio, i cui numeri negli ultimi anni erano sensibilmente cresciuti come

sbocco lavorativo dovuto alla crisi del manifatturiero.

Per quanto riguarda le zone, sono in crescita la città, l'hinterland e la pianura, in difficoltà l'offerta commerciale nelle valli.

Nuovo codice doganale, seminario della Camera di Commercio



La Camera di Commercio di Bergamo, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, organizza un seminario sul nuovo Codice Doganale comunitario, entrato in vigore dal 1° maggio 2016, nonché sulle collegate disposizioni attuative, integrative e transitorie, le quali offrono molteplici opportunità di semplificazione, ma presentano tuttavia anche numerose criticità operative relativamente a procedure, autorizzazioni, controlli e sanzioni. L'incontro si terrà venerdì 10 giugno, dalle 9 alle 13, all'ex Borsa Merci di Bergamo, in via Petrarca 10. Obiettivo dell'incontro è fornire alle imprese le competenze per la corretta gestione delle operazioni documentali e doganali in cessioni/acquisti intraUe e export/import extraUe alla luce delle novità presenti nel Nuovo Codice Doganale Unitario. Sarà illustrata una selezione delle tematiche di maggiore impatto per l'operatività degli utenti, con approfondimento degli strumenti a loro disposizione per cogliere i più ampi benefici derivanti dalle

novità introdotte (valore in dogana, nuovi regimi doganali speciali, Operatore Economico Autorizzato, accertamenti e controlli doganali ecc) e con una particolare attenzione alle problematiche relative all'origine delle merci. La partecipazione all'iniziativa è gratuita, previa iscrizione online da effettuarsi entro l'8 giugno 2016.

Info: Sportello LombardiaPoint, ref. Silvia Ceraolo,
035-4225.271/235 – lombardiapoint.bergamo@bg.camcom.it

Mettersi in proprio è una sfida possibile. Un corso insegna come



Fornire un aiuto concreto a chi è interessato ad aprire una attività. È questo l'obiettivo del seminario gratuito "Mettersi in proprio, una sfida possibile", organizzato lunedì 23 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 da Bergamo

Sviluppo, l'agenzia speciale della Camera di Commercio di Bergamo. Il seminario è rivolto ad aspiranti e neo-imprenditori e si svolgerà nella sede di via Zilioli n. 2 a Bergamo. L'incontro permetterà di ottenere le informazioni e gli strumenti tecnici per definire e progettare una idea imprenditoriale. Si inizierà con un test di valutazione delle attitudini imprenditoriali, quindi verranno illustrati i requisiti che deve avere un imprenditore, nozioni di marketing e comunicazione, piano d'impresa, scelta della forma

giuridica, adempimenti civilistici e fiscali e principali fonti di finanziamento. L'incontro verrà replicato sabato 25 giugno, sabato 24 settembre, sabato 22 ottobre, sabato 19 novembre e sabato 17 dicembre nella sala Consiglio del Palazzo Contratti e Manifestazioni. La partecipazione è libera previa iscrizione on line all'indirizzo e-mail carminati@bg.camcom.it.

Italcementi, giovedì nuovo round tra sindacati e azienda

“Dopo aver svolto le assemblee con i lavoratori della sede per farsi dare il mandato a formulare le osservazioni in risposta al piano sociale presentato da Italcementi, venerdì a Roma, in sede di Federmaco, le Rsu/Rsa e le Feneal Filca e Fillea hanno incontrato la direzione e hanno presentato la loro opinione sul merito.

Le prime osservazioni sono finalizzate a ridurre gli esuberanti in modo strutturale a partire dall'applicazione della fungibilità professionale per tutto il periodo della Cigs in tutte le aziende del gruppo Italcementi e nella futura sede di Heidelberg Italia, alla definizione dei lavoratori occupati nella futura sede di Bergamo, alla definizione dei lavoratori che con il periodo di Cigs approdano alla pensione, al ricorso volontario al Part Time per evitare i licenziamenti.

Il metodo avanzato è quello che dopo aver ricevuto il mandato dai lavoratori per iniziare la trattativa, l'eventuale ipotesi di accordo sarà sottoposta al referendum dei lavoratori della sede.

Nel merito del piano, le osservazioni avanzate mettono in

evidenza una insufficiente strutturale capienza economica per rispondere alle concrete esigenze dei lavoratori nella fase di ricollocazione.

Ferma restando l'adesione volontaria del lavoratore al piano sociale, si devono inserire quegli elementi di flessibilità di percorso che facilitino le varie soluzioni che si possono concretizzare nei mesi successivi. La nostra proposta tende a ridefinire il piano sociale secondo criteri più equi che rispecchino e tutelino la professionalità dei lavoratori.

Si deve agire sulla dote ricollocazione, insufficiente nella somma che deve essere adeguata alle condizioni del territorio e che deve essere in vigore oltre il triennio proposto da Italcementi.

Si deve agire sulla dote incentivo, insufficiente nella proposta, che deve essere incrementata dalle mensilità economiche derivanti dai criteri dei carichi familiari, dall'anzianità di servizio e anagrafica. Si deve definire il "distacco lavorativo" per almeno un anno per quei lavoratori che accettano i Job post in (offerte di lavoro nel gruppo Heidelberg) e prevedere l'identica retribuzione attuale per il lavoratore. Italcementi si è riservata di valutare le proposte illustrate. La trattativa è stata aggiornata a giovedì 19 maggio a Milano. Le Rsu/Rsa e i sindacati auspicano che le riflessioni di Italcementi siano correlate all'importanza dei temi trattati discussi, essendo questi elementi che cambieranno la vita lavorativa e familiare di molti lavoratori". Così in una nota dichiarano le Segreterie nazionali, Regionali Lombardia e Territoriali di Bergamo Feneal Filca Fillea.

Confidi e credito alle imprese, Ghidinelli: «Segnali di ottimismo»

Ernesto Ghidinelli, responsabile del settore Credito e Incentivi di Confcommercio, relatore all'assemblea della Fogalco. «Da giugno la Bce finanzierà le banche con tassi negativi per favorire la ripresa dell'economia reale». «Bene anche la decisione di rivedere il funzionamento del Fondo centrale di garanzia»

“Pmi in sofferenza. Ecco sei proposte per il rilancio”



Le piccole e medie imprese devono tornare al centro dell'agenda di politica economica del governo Renzi. A chiederlo è il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Massimo Vivoli, che, in occasione dell'assemblea annuale

dell'associazione che comprende anche Confcommercio, ha lanciato un piano in sei punti per il rilancio delle pmi. Primo punto: non è più rimandabile l'attuazione reale e completa dello Statuto delle Imprese, in tutte le sue parti, “rendendolo finalmente uno strumento operativo”. Secondo punto: “Dobbiamo risolvere la questione fiscale”. Per Vivoli “serve una riforma che riduca sensibilmente la pressione

fiscale sui cittadini e su tutte le Imprese, di qualsiasi dimensione esse siano. E che introduca la detraibilità delle spese per l'adeguamento alle nuove normative". L'incidenza del peso delle tasse sulle pmi supera il 61%. In media, le sole imposte locali costano alle pmi oltre 11mila euro l'anno.

Sempre in tema di fisco "vanno resi più semplici e chiari gli adempimenti". Anche attraverso l'uso dei nuovi strumenti telematici, come la fatturazione elettronica e l'invio telematico dei corrispettivi. Terzo punto è mettere in campo, anche attraverso i Confidi, strumenti che riescano a ridare credito al sistema delle Imprese e facciano da moltiplicatore della politica monetaria della Bce. Il quarto punto è la riduzione del carico regolatorio che grava sulle Imprese. Il quinto step è la richiesta di lanciare un "piano d'azione" per le pmi e gli imprenditori. Un piano che, "alla stregua di quanto fatto con il Jobs Act per il lavoro dipendente, li sostenga nella transizione alla digitalizzazione e nell'implementazione dei processi di internazionalizzazione", ha spiegato Vivoli. Sesta, ed ultima proposta: istituire un sostegno alle nuove Imprese per traghettarle verso il consolidamento, aumentandone il tasso di sopravvivenza, attraverso un piano di riduzione delle imposte per i primi anni di vita. Bisogna "estendere i provvedimenti di fiscalità agevolata a tutte le nuove Imprese", ha concluso Vivoli.

[Il Rapporto Ref ricerche -Globali e digitali, le Pmi oltre la crisi](#)

Web e digitale, sette incontri gratuiti per le pmi

“Le opportunità del web e del digitale per le micro, piccole e medie imprese”: questo il tema dei sette incontri, in programma dal 18 maggio al 9 giugno, promossi nell’ambito del progetto Incubatore d’Impresa e realizzati da Bergamo Sviluppo in collaborazione con il sistema associativo locale. Ciascun incontro fornirà indicazioni sugli strumenti disponibili nel web per promuovere, sviluppare, tutelare e gestire la propria attività. Conoscere e saper utilizzare gli strumenti digitali è infatti utile a tutti, a maggior ragione agli imprenditori o aspiranti imprenditori di micro, piccole e medie realtà, che grazie proprio alle opportunità aperte dal web possono riuscire a presentarsi sul mercato in modo più efficace, rafforzando la propria immagine. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione online sul sito di Bergamo Sviluppo per ogni incontro di interesse. Sono disponibili fino a 60 posti per incontro.

Queste le date e gli argomenti dei 7 incontri:

1. “Creare un sito web: come farlo in autonomia evitando errori” – Mercoledì 18 maggio
2. “*Social media strategy*” – Giovedì 19 maggio
3. “Web marketing per le Pmi” – Martedì 24 maggio
4. “Idee e strumenti pratici per creare contenuti digitali” – Giovedì 26 maggio
5. “Mobile economy: quali i benefici per il business?” – Mercoledì 1 giugno
6. “La privacy nel contesto digitale e il diritto di

immagine online” – Mercoledì 8 giugno

7. “Nuove tecnologie & vecchi paradigmi” – Giovedì 9 giugno

Per informazioni: www.bg.camcom.gov.it

Fogalco, finanziamenti in risalita. «Cresce la fiducia delle imprese»

Il 16 maggio a Presezzo l'assemblea della cooperativa di garanzia dell'Ascom. Nel 2015 +6% negli importi garantiti ed erogati. Martinelli: «Si sta tornando ad investire». Pubblici esercizi e alberghi, servizi, alimentari e abbigliamento i settori più dinamici